

Parte "Frecciarosa", campagna di prevenzione per la salute della donna

Torna a correre sui binari la prevenzione per la salute delle donne. Parte oggi la settima edizione di "Frecciarosa 2017", la campagna di sensibilizzazione per la salute della donna. Fino al 27 ottobre, nel mese dedicato alla salute in rosa, le passeggerie potranno ricevere visite gratuite a bordo. Anche quest'anno il Gruppo Fs mette a disposizione i propri treni per la campagna di prevenzione promossa dall'Associazione IncontraDonna Onlus con il patrocinio del ministero della Salute. Inoltre l'iniziativa ha

il sostegno di Farindustria e vuole promuovere la cultura di corretti stili di vita per combattere il tumore al seno e il virus del papilloma, partendo dalla giusta prevenzione anche attraverso l'assistenza a bordo treno e la corretta informazione rivolta alle viaggiatrici. "Frecciarosa" è un progetto consolidato - spiega la presidente di IncontraDonna Onlus, Adriana Bonifacino - che raggiunge ogni anno grazie alla collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane milioni di cittadini in tutta Italia. Un otto-

bre in rosa per combattere il tumore del seno. Sensibilizzare i cittadini, soprattutto le donne che sono la centralità della famiglia, alla cultura della prevenzione è il primo obiettivo di questo progetto". L'iniziativa sarà estesa nei FrecciaClub di Roma Termini e Milano Centrale presso il desk Frecciarosa presenziato dal personale IncontraDonna Onlus che distribuirà il "Vademecum della Salute", con l'ulteriore possibilità di visite senologiche in un'area dedicata.

S.B.

Contrattazione, contrattazione, contrattazione.

Questa la parola d'ordine che ha fatto da filo conduttore e che ha legato insieme tutti i temi al femminile - lavoro, violenza, carriera, rappresentanza - discussi, l'altro ieri, alla presenza della segretaria generale Annamaria Furlan e della segretaria confederale Giovanna Ventura, nella riunione del Coordinamento nazionale donne allargato. Prima dell'inizio dei lavori, in concomitanza con le celebrazioni della Giornata Nazionale della Memoria e dell'Accoglienza, il Coordinamento ha voluto rivolgere un pensiero alle vittime - 368 persone tra uomini donne e bambini - di quel tragico naufragio del 3 ottobre 2013, con l'auspicio che sia di monito non solo all'Europa ma a tutta la Comunità internazionale, chiamata ad affrontare la delicata questione dei profughi e dei migranti, con senso di responsabilità, trasparenza e nel rispetto dei diritti umani. Certo, non si respira aria di solidarietà - ha tenuto a precisare Annamaria Furlan nel suo intervento - constatiamo una fortissima caduta di valori su questo e su tanti altri aspetti, respiriamo un clima politico ben lontano da quello di accoglienza che abbiamo rimarcato più volte al nostro XVIII Congresso confederale. Proprio in continuità col Congresso la segretaria generale ha esortato le donne sul territorio a rendersi protagoniste dando visibilità e sostenendo l'impegno che la confederazione sta portando avanti sui temi del lavoro e della previdenza e sulla violenza di genere, in vista anche della Giornata

Opportunità contrattazione

mondiale contro la violenza sulle donne del prossimo 25 novembre. L'impegno delle donne Cisl in questa direzione trae la sua forza, come dicevamo all'inizio, dalla contrattazione; nella contrattazione, pane quotidiano per ogni sindacalista, si esprime principalmente il valore aggiunto proprio del portato femminile. È fondamentale rafforzare

e valorizzare, dunque, la partecipazione delle donne ai tavoli contrattuali o anche ai percorsi preparatori, è in quella sede che i concetti di parità e pari opportunità si realizzano ed è lì che si concretizza la rappresentanza di genere andando oltre le stesse quote nei ruoli dirigenziali che pure restano fondamentali. Occorre far sentire la propria voce, anche

senza la pacatezza cui le donne sono abituate. Ci occupiamo di genitorialità - è stato detto durante i lavori - di sostegno alla famiglia e di conciliazione e su questi temi vogliamo dare il nostro contributo. A proposito di contrattazione e conciliazione oggi possiamo contare su un aiuto ulteriore; il recente decreto interministeriale, attuativo del Jobs Act,

ha definito le misure di sostegno alle politiche di conciliazione vita-cura-lavoro mediante la decontrattazione legata alla contrattazione decentrata. Negli ultimi due anni - ha detto Sergio Spiller del dipartimento mercato del lavoro - c'è stato un ritorno di interesse sulla contrattazione decentrata, occorre capire come riusciamo a declinare me-

glio i diritti in maniera differenziata. La contrattazione decentrata - ha aggiunto - è una grande opportunità per coniugare diritti, bisogni ed esigenze produttive; su questo abbiamo un enorme patrimonio di esperienze, dobbiamo trovare il modo di socializzarlo e renderlo patrimonio comune. Una volta ottenuto l'ok della Corte dei Conti - ha spiegato Silvia Stefanovich del dipartimento politiche sociali - le misure del decreto saranno immediatamente fruibili, 110 milioni di euro in due anni da assegnare a quegli accordi di secondo livello aziendali che integrino o migliorino le normative di legge, quelle definite dai contratti nazionali di lavoro o anche da accordi aziendali precedenti in materia di genitorialità, flessibilità organizzativa o welfare dedicato ad attività di cura. Per Giovanna Ventura, infine, la contrattazione aziendale deve necessariamente essere inglobata all'interno della contrattazione territoriale per rispondere meglio e in maniera sistematica ai bisogni sociali specifici di un determinato territorio. Insomma, c'è tanto da fare, entusiasmo altrettanto. Continuiamo nel nostro lavoro quotidiano pronte, come sempre, a dare impulso alle azioni che di volta in volta la Cisl intende mettere in campo nei territori e nei luoghi di lavoro. Da segnalare un'importante iniziativa della Cisl di Brescia oggi a sostegno della petizione promossa dall'Associazione Papa Giovanni XXIII "Fermiamo la domanda", contro la prostituzione e per colpire i cosiddetti "clienti" che alimentano un fenomeno tanto antico quanto aberrante.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Le donne si emancipano e sempre di più entrano nel mondo del lavoro. Ecco un esempio di donne impegnate in una fabbrica. Per gentile concessione Archivio Storico Carlo e Maurizio Riccardi

L'IscoS promuove attività in Pakistan contro il lavoro forzato: "Nessuno sia più schiavo"

La piaga del lavoro forzato, in molte realtà, ancora oggi non è stata debellata. Questo fatto segna non solo la vita delle persone che vi sono costrette e delle loro famiglie, ma si riflette a livello globale sulle condizioni dei lavoratori, mostrando la debolezza nella protezione e nella difesa dei diritti. In Pakistan oggi milioni di persone appartenenti a minoranze o migranti, sono costrette al lavoro forzato, intere famiglie lavorano e vivono all'interno delle fabbriche di mattoni perché hanno contratto un debito. Il lavoratore non riceve un compenso equo e sufficiente per provvedere a sé e ai propri figli. I bambini non vanno a scuola e crescendo non riescono ad accedere a lavori migliori. Le donne non riescono a contribuire all'economia familiare. Questa è la spirale senza via d'uscita che opprime intere famiglie. Il quotidiano "Avvenire", da alcuni mesi sta ap-

profondendo questo tema con reportage e interviste proprio nelle fabbriche di mattoni, dove la schiavitù per debiti è una condizione usuale, riscontrando un marcato interesse da parte dei lettori. Pertanto, ha deciso di promuovere, insieme a Focsiv e Iscos, la Ong che fa capo alla Cisl, la Campagna "Nessuno sia più schiavo", per sostenere le attività che lo stesso Iscos conduce in Pakistan da vent'anni. Tutti possono dare il proprio contributo aderendo a questa iniziativa, fondamentale per accompagnare percorsi di riscatto e liberare le famiglie da una condizione di schiavitù. Le donazioni si possono inviare a: Iscos Solidarietà, Iban IT48 J050 1803 2000 0000 0101 547, con la causale Nessuno sia più schiavo. Solo insieme si possono spezzare le catene del debito e aiutare le persone a riscattarsi per dare un futuro di speranza e libertà alle proprie famiglie. (Fonte: Iscos)